

TAVOLE ALLEGATE

I. LE RELAZIONI DEGLI ISTITUTI

IPSSAR “Nino Bergese”

ITIS “Italo Calvino”

ITCS “Carlo Rosselli”

IPSIA “Attilio Odero”

II. LA RELAZIONE DEL PERCORSO DI ORIENTAMENTO

III. I PARTECIPANTI AL PROGETTO

ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER I SERVIZI ALBERGHIERI E
RISTORAZIONE

“NINO BERGESE”

Via Giotto 2, Genova Sestri Ponente

PROGETTO MONITORE

RELAZIONE FINALE

PROGETTAZIONE DELL'INTERVENTO

Il collegio dei docenti dell'istituto ha deliberato l'adesione al progetto, nell'ambito delle attività della commissione-salute già operante. All'interno di questa è stato individuato un docente referente, il quale ha individuato un gruppo di docenti disponibili alla progettazione del lavoro specifico sulle classi dell'istituto. Il gruppo così formato ha elaborato il progetto d'istituto ed ha poi mantenuto uno stretto rapporto di lavoro con gli altri istituti coinvolti.

Per l'IPSSAR Bergese si sono individuati i consigli di classe disponibili a collaborare per la realizzazione degli interventi e per effettuare il monitoraggio e le verifiche (due classi prime). I consigli di classe hanno a loro volta individuato complessivamente 16 studenti che nei primi tre mesi di scuola hanno manifestato difficoltà nell'apprendimento e nell'inserimento, con grave rischio di dispersione. Sono emersi inoltre dai consigli quattro docenti tutor, due per ogni classe, uno ogni quattro allievi. Agli allievi e alle famiglie è stata proposta la condivisione del progetto con i docenti tutor e la presidenza. Famiglie e allievi hanno tutti, in un primo tempo, aderito all'iniziativa. Inoltre il progetto è stato illustrato alle classi interessate poichè da tale intervento ci si attendeva anche una ricaduta sul gruppo-classe.

SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

L'effettivo intervento sulle classi e sugli allievi ha coperto un arco temporale di 18 settimane, dalla metà del mese di gennaio al giugno '97.

ATTIVITÀ DI TUTORAGGIO

I docenti tutor, una volta individuati dal consiglio di classe, hanno seguito un corso di formazione presso l'I.T.D. del C.N.R. di Genova con la dott.ssa Ferraris, che ha fornito utili consigli sul modo di coinvolgere ed ottenere la partecipazione degli studenti. Successivamente hanno preso contatto con gli allievi di pertinenza attraverso una serie di colloqui ed hanno acquisito una documentazione sui percorsi scolastici e sulle prime valutazioni degli stessi. Hanno inoltre considerato le schede di autovalutazione compilate dagli studenti e le valutazioni espresse dagli insegnanti del consiglio di classe.

I docenti tutor si sono trovati a dover sviluppare un lavoro con due aspetti principali: da una parte il sostegno verso l'acquisizione di un adeguato metodo di studio, dall'altra un

intervento sulle motivazione e sull'autostima. Nel corso dell'anno, crescendo la reciproca conoscenza e fiducia, sono emerse ragioni profonde del disagio di alcuni allievi: talvolta è stato utile l'intervento di uno psicologo (docente di altra scuola che esercita la professione), messo direttamente in contatto con lo studente; in generale, i docenti tutor hanno usufruito della supervisione e collaborazione della dott.ssa Frigerio. L'impegno orario per tutor è stato quantificato in 2 ore settimanali.

ATTIVITÀ DI LABORATORIO

Sono state individuate quattro aree di intervento disciplinare, sulle quali lavorare in compresenza di due docenti con tutto il gruppo classe.

a) Laboratorio scientifico.

Attività di recupero e rinforzo prevalentemente in laboratorio informatico, svolto da due docenti in compresenza, che dividono il gruppo classe in sottogruppi misti di livello, favorendo l'integrazione e l'assunzione di responsabilità degli allievi tutorati.

Coinvolti n.4 docenti.

Attività svolte sia in orario di lezione che in area di approfondimento per un totale di 18 ore per classe (previste e globalmente rispettate).

b) Laboratorio linguistico.

Attività prevalentemente in laboratorio informatico, con l'utilizzo di software specifico per un approccio diverso alla materia, condotta in compresenza. Il gruppo classe viene suddiviso in sottogruppi misti di livello favorendo l'integrazione e l'assunzione di responsabilità da parte degli allievi tutorati. Da segnalare che nell'istituto le esperienze di utilizzo di supporti informatici per italiano erano state limitate e gestite individualmente dai singoli docenti. Coinvolti n. 3 docenti.

Attività svolte in orario di lezione e in area di approfondimento, per un numero inferiore di ore rispetto al previsto (16 complessive).

Inoltre nel laboratorio linguistico sono state sviluppate 16 ore (8 per classe) di lavoro sulla rete Internet presso la sede dell'I.T.D. del C.N.R. , inizialmente con la dott.ssa Ferraris e quindi con i suoi collaboratori.

c) Laboratorio professionale.

Attività di rinforzo e sviluppo di nuovi moduli altrimenti non affrontabili (ad esempio un modulo specifico di pasticceria), con la divisione della classe in sottogruppi di livello, in questo caso con particolare attenzione alla sollecitazione dell'autostima e dell'interesse degli allievi tutorati.

A partire dal mese di aprile si è ritenuto opportuno raddoppiare il monte ore di laboratorio professionale con la duplicazione dei laboratori di sala e cucina (da 36 ore previste inizialmente a 72 ore complessive).

Interessati i docenti delle classi oltre a n.3 docenti in compresenza.

Le attività si sono svolte sia in orario di lezione che in area di approfondimento.

d) Laboratorio espressivo teatrale.

Le attività sono state svolte in compresenza, prevalentemente in area di approfondimento (pomeridiana), con il supporto di una docente esperta nelle attività specifiche di socializzazione e di un esperto esterno per il laboratorio propriamente teatrale. Questo laboratorio aveva la funzione specifica del rafforzamento dell'autostima e dell'incentivo alla partecipazione per gli allievi tutorati, anche se era aperto al gruppo classe.

L'esperienza è confluita nello spettacolo di fine anno organizzato dalla scuola nell'ambito del Progetto Giovani.

A partire dal mese di aprile sono state raddoppiate le ore previste per la creatività e socializzazione, da 8 a 16, mentre l'attività espressiva e teatrale è stata confermata in 20 ore.

RISULTATI

Alla fine dell'anno scolastico sul totale dei 16 alunni tutorati 13 sono stati promossi alla classe seconda, e tre respinti. Dei tre uno si è iscritto al corso regionale alberghiero di Varazze, uno collabora con i genitori nella conduzione di un'attività commerciale, mentre solo un'allieva ha perso i contatti con la scuola. La famiglia ha ritenuto di far ritirare l'alunna, e di non mantenere alcun rapporto con il docente tutor, poichè ha valutato discriminante l'inserimento nel progetto e inadatta la scuola. Risulta tuttavia che l'alunna si sia successivamente reinscritta presso altra scuola professionale.

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE

“ITALO CALVINO”

Via Borzoli 21, Genova

PROGETTO MONITORE

RELAZIONE FINALE

Nell'anno scolastico 1996/97 all'I.T.I.S. "I. Calvino" il Progetto Monitore ha riguardato, per circa venti settimane, diciassette studenti di due classi prime dell'indirizzo tecnico e, complessivamente, dodici insegnanti con compiti diversi, dalla preparazione dei materiali didattici alla compresenza in laboratorio.

Gli allievi sono stati scelti in base ad una valutazione prevalentemente disciplinare che ha portato all'individuazione di coloro che risultavano insufficienti in tutte le materie. Per quanto riguarda le attività da svolgere, si è deciso di non proporre un programma diverso, ma di coinvolgere tutta la classe in un lavoro comune che consentisse svolgimenti diversificati. Questa scelta è stata giustificata dalla preoccupazione di non sottolineare alcuna diversità di partenza tra compagni di una stessa classe, facilitando così l'integrazione e la cooperazione. Si contava sull'interesse che un progetto di questo tipo avrebbe potuto suscitare non solo negli allievi, ma anche nei genitori dai quali ci si aspettava, quindi, una particolare collaborazione. La scelta del laboratorio rispetto all'aula doveva anche contribuire all'incremento della motivazione, sia perché rompeva con la monotonia della lezione frontale, sia perché gli allievi si dimostrano spesso più interessati quando si tratta di utilizzare il calcolatore. Per quanto riguarda l'area linguistica, alcune attività sono state proposte dai docenti e discusse nei contenuti, nei modi e nei tempi con gli studenti ai quali è spettata la scelta finale, ancorché guidata.

Dopo una fase iniziale in cui tutti gli studenti hanno preso confidenza con il calcolatore, allenandosi in alcune abilità di base dell'Italiano mediante l'uso di "Wordprof", un software didattico dell'Istituto Tecnologie Didattiche del C.N.R. di Genova, ci si è fondamentalmente dedicati alla scrittura creativa di piccoli racconti di genere avventuroso, fantastico, fantascientifico, poliziesco d'enigma e poliziesco giallo.

Le insegnanti di Matematica hanno proposto un nuovo approccio alla materia che prende in esame differenti visioni di uno stesso argomento, privilegiando il ragionamento autonomo e una trattazione per problemi in cui l'allievo assume un ruolo decisamente più attivo rispetto a quello richiesto dalla lezione frontale.

Oltre che per l'attività di tutoraggio in laboratorio, gli insegnanti si sono resi disponibili per incontri individualizzati con gli allievi. L'attività di sportello, consentendo un completo rispetto della privacy di ogni singolo allievo, faceva sì che egli si sentisse più a suo agio ed esprimesse ogni sua perplessità, consentendo all'insegnante di rendersi meglio conto delle esigenze relative all'area affettiva e favorire un miglioramento dell'autostima. All'interno del gruppo-classe sono stati formati sottogruppi di due-tre allievi che lavoravano abitualmente allo stesso calcolatore. In alcuni momenti, per esigenze particolari (per esempio l'uso dello scanner), si sono formati anche spontaneamente

gruppi diversi. Non è mancato, naturalmente, il lavoro individuale che si è comunque cercato di far confluire nelle attività più socializzanti. Nel complesso gli studenti hanno risposto in modo positivo, riuscendo a collaborare sempre con i compagni, impegnandosi con notevole costanza e sforzandosi di superare le difficoltà.

Nel laboratorio di Italiano in cui evidentemente gli studenti incontravano minori difficoltà, gli esiti sono stati complessivamente più positivi di quelli relativi alla Matematica.

I risultati finali, valutati dal punto di vista strettamente scolastico, possono essere considerati non sufficientemente positivi in quanto quasi nessun allievo è riuscito ad ottenere la promozione all'anno successivo. Tuttavia questo risultato era praticamente inevitabile se si tiene conto del fatto che quasi tutti gli studenti prescelti si erano iscritti all'Istituto contro il parere degli insegnanti delle scuole medie che li avevano sconsigliati o ripetevano l'anno ed inoltre alla fine del primo quadrimestre presentavano una situazione di generale insufficienza. Ma se si tiene conto dei cambiamenti rilevanti che si sono verificati negli allievi riguardo al comportamento in classe, al rapporto con i compagni e con gli insegnanti, alla consapevolezza delle proprie difficoltà, delle carenze e ai ripetuti tentativi di recupero, la valutazione cambia radicalmente in quanto il miglioramento è stato decisamente sensibile.

In conclusione si ritiene che gli allievi siano giunti all'inizio dell'anno successivo con le idee più chiare circa le loro capacità, la loro reale disponibilità ad un impegno di tipo scolastico e quindi nel complesso più solidi di prima.

L'esperienza ha convinto gli insegnanti a inserire questo tipo di approccio nella pratica didattica normale.

“ATTILIO ODERO”

Via Briscata 4, Genova

PROGETTO MONITORE

RELAZIONE FINALE

La prima fase del "PROGETTO MONITORE" nel Professionale per l'Industria e l'Artigianato "Attilio Odero", ha coinvolto 17 allievi distribuiti in quattro classi (tre prime e una seconda).

Prendendo come spunto l'obiettivo primario enunciato nella cornice comune e cioè il rafforzamento dell'autostima nell'allievo, considerata elemento portante di una efficace azione preventiva della dispersione, si è indirizzata l'azione nel far acquisire al ragazzo la consapevolezza dell'utilità del suo "fare". Così, mentre il docente tutor accompagnava il ragazzo nel suo percorso scolastico funzionando come riferimento adulto, trait-d'union con i genitori, i docenti, i compagni, egli era impegnato in attività originali, spesso slegate dalla tipologia del corso. Queste attività, essendo condivise dal ragazzo stesso, lo facevano sentire importante e necessario e lo obbligavano, contemporaneamente, a "mettersi in gioco". Per questo fine sono state utilizzate, in sinergia, tutte le risorse esistenti in Istituto : l'Ufficio Stage, la Commissione Salute, il Gruppo Sportivo, il Laboratorio Informatico, l'Officina Meccanici Auto, l'Officina Idraulica, il Progetto Scuola Aperta.

Entrando nei dettagli, i ragazzi tutorati sono stati coinvolti nelle seguenti attività :

- n° 7 ragazzi hanno partecipato ad attività in campo informatico con l'utilizzo di Internet; il lavoro da questi svolto è stato, poi, relazionato all'intera classe.
- n° 5 ragazzi hanno seguito uno stage nella Officina Meccanici Auto dell'Istituto.
- n° 2 ragazzi hanno seguito uno stage nella Officina Idraulica dell'Istituto.
- n° 2 ragazzi sono stati impegnati in attività di Educazione Fisica.
- n° 3 ragazzi hanno seguito uno stage aziendale presso una officina di motoriparazioni della zona.
- n° 1 ragazzo ha collaborato, nell'ambito dell'iniziativa "Scuola Aperta", assieme all'Insegnante di Educazione Fisica nella organizzazione e gestione di un corso di ginnastica rivolto a docenti ed allievi dell'Istituto, in orario extra-scolastico.
- n° 2 ragazzi sono stati inseriti in un progetto dell'AIED Genova che prevedeva la partecipazione di alcuni allievi ad un corso di Educazione sessuale. Detti allievi, successivamente, hanno riferito ai loro compagni le problematiche inerenti la sessualità.

Un esempio, più di tutti, può esplicitare in maniera chiara la metodologia usata :

Un ragazzo, particolarmente introverso, con scarsa capacità di comunicazione con i compagni e con gli insegnanti ma con buone attitudini alla manualità ed una forte

passione per la motoristica, è stato inviato, in orario extra-scolastico, ad uno stage presso una piccola Azienda di riparazione moto. Questo è stato possibile grazie alla collaborazione dell'Ufficio della Scuola a tale funzione preposta.

Con il passare del tempo il ragazzo ha acquisito alcune competenze in campo motoristico e, all'interno del gruppo classe, è diventato il riferimento di tutti i compagni per la risoluzione dei quotidiani problemi che gli adolescenti hanno con le due ruote. Il fatto di sentirsi interrogato e rispettato da tutti gli ha fatto acquistare sicurezza in se stesso e ciò ha provocato una immediata ricaduta positiva sul suo andamento scolastico.

Il ragazzo è stato brillantemente promosso alla classe successiva.

L'ipotesi iniziale, secondo la quale, se un ragazzo acquista la consapevolezza di essere un attore di un processo, questo lo fa entrare in un circolo virtuoso che porterà al miglioramento del suo rendimento scolastico, è ampiamente verificata in questo esempio. Ed è questa, in definitiva, la traccia seguita nella maggior parte dei casi; essa ha portato ad un numero rilevante di successi scolastici anche in ragazzi inizialmente considerati a rischio dispersione.

Allorquando non è stato possibile far raggiungere all'allievo tutorato la promozione alla classe successiva, i tutor sono intervenuti con un lavoro di riorientamento indirizzando ed accompagnando i ragazzi nel loro nuovo progetto di vita.

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE STATALE

“CARLO ROSSELLI”

Via Giotto 10, Genova Sestri Ponente

PROGETTO MONITORE

RELAZIONE FINALE

PROGETTAZIONE E OFFERTA

Il Collegio dei Docenti ha deliberato l'adesione al progetto ed affidato la programmazione delle attività alla Commissione per l'Educazione alla salute e la prevenzione delle tossico-dipendenze, integrata con altri docenti disponibili a partecipare.

In fase di progettazione si sono definiti, in relazione al quadro comune formulato dai quattro istituti, obiettivi, modalità e tempi di attuazione degli interventi; si è ritenuto opportuno proporre di attivare il progetto in due classi prime della sede (sez. A e B IGEA) e in due della succursale di Voltri (sez. D ed E IGEA).

I Consigli di Classe, in occasione delle riunioni di Dicembre, dedicate alla valutazione periodica degli alunni, hanno preso in esame la proposta dettagliata, approvato formalmente l'adesione al progetto ed individuato gli studenti (16 in tutto) cui proporre gli interventi specifici di sostegno e le attività extra-curricolari previste; in questa sede si sono anche designati i docenti tutor.

Il Preside ha convocato i genitori di tali alunni per illustrare loro le finalità e l'articolazione del progetto, che è stato quindi presentato agli studenti delle quattro classi ed in particolare agli alunni destinatari degli interventi mirati di sostegno. La proposta è stata accolta con interesse e disponibilità.

ATTIVITÀ SVOLTE

Le attività hanno avuto inizio il 13 Gennaio 1997, secondo un calendario dettagliato comunicato ad alunni e genitori nella settimana precedente e si sono concluse il 15 Maggio.

Gli **interventi curricolari** di Italiano e Matematica si sono attuati durante l'ordinario orario di lezione in laboratorio informatico, utilizzando software didattici già in uso nell'Istituto e materiali predisposti dai docenti: la classe ha svolto attività ed esercizi differenziati per livelli di difficoltà, secondo il programma concordato dall'insegnante della classe e da quello in co-presenza; quest'ultimo ha seguito con particolare attenzione gli alunni destinatari degli interventi specifici di sostegno e recupero.

Gli **interventi extra-curricolari** si sono svolti in orario pomeridiano, un giorno alla settimana, per la durata di tre ore e sono stati finalizzati a rinforzare le abilità in campo linguistico, logico e matematico ed a potenziare le capacità espressive e creative, attraverso le seguenti attività:

- **Laboratorio di scrittura creativa**
(esercizi e tecniche per usare l'immaginazione in modo guidato)
- **Laboratorio teatrale e musicale**
(esperienze di animazione e simulazione con supporto di suono e musica)
- **Laboratorio di giochi logico-matematici**
(approccio ludico di problemi logico-matematici applicati alla realtà)
- **Laboratorio tecnologico-linguistico**
(introduzione al linguaggio telematico con l'utilizzo di posta elettronica, rete Internet, prodotti didattici elaborati presso l'Istituto di Tecnologie Didattiche del C.N.R. di Genova)

I laboratori hanno avuto una durata complessiva dalle 9 alle 12 ore, articolate in moduli di un'ora e mezza: per seguire proficuamente tali attività gli alunni sono stati divisi in due gruppi, formati in modo da non dividere i compagni di classe, ma anche da permettere la socializzazione con altri e l'integrazione tra gli studenti della sede e quelli della succursale.

Gli **interventi tutoriali** si sono svolti un'ora alla settimana, in orario pomeridiano: i docenti tutor hanno delineato preventivamente un quadro della situazione di partenza di ognuno degli allievi destinatari dell'intervento, attraverso la costruzione di una cartella anamnestica, in cui si sono raccolti i dati provenienti dalla scuola media, le prime valutazioni periodiche degli alunni, le schede di auto-valutazione globale e quelle relative alle singole discipline compilate da studenti e insegnanti. Quindi tali docenti hanno individuato insieme ai ragazzi problemi e risorse di ciascuno e progettato percorsi individuali per incrementare gradualmente, attraverso azioni concrete, un metodo di lavoro consapevole, la partecipazione attiva al progetto ed in genere alla vita scolastica, la capacità di auto-valutazione.

Tra gli insegnanti e gli alunni spesso si è sviluppato un tipo di relazione che, oltre la sfera strettamente scolastica, ha investito anche altri problemi, esigenze, interessi dell'esperienza personale dei ragazzi; da questo punto di vista è risultato fondamentale l'apporto della psicologa dott. Anna Frigerio, che durante gli incontri periodici dei docenti tutor ha fornito indicazioni e suggerimenti preziosi per affrontare le questioni emerse e contribuire efficacemente a rafforzare l'auto-stima e il senso di appartenenza di questi adolescenti.

RISULTATI

Alla fine dell'anno scolastico, dei 16 studenti coinvolti nelle attività specifiche di sostegno, 5 sono stati promossi, tra i non promossi 5 hanno ripetuto la classe prima, 6 hanno interrotto la frequenza e si sono orientati ad attività di formazione professionale o inseriti nel lavoro.

Al di là di tali risultati numerici, comunque significativi in relazione alla situazione di partenza di tali alunni a rischio di dispersione, è da rilevare che questi ragazzi hanno espresso un giudizio positivo sugli interventi attuati, apprezzando in particolare il sostegno individuale ricevuto sia sul piano dell'apprendimento che su quello affettivo-relazionale. È stato quindi sostanzialmente raggiunto l'obiettivo fondamentale del progetto, vale a dire il

rafforzamento dell'autostima e del senso di appartenenza, condizione primaria per perseguire efficacemente la prevenzione dell'abbandono scolastico e il successo formativo.